

Studio Legale
Avv. Annamaria Rella
Avv. Saverio Regano
C.so Vittorio Veneto n. 6, sc. B – 70123 Bari
cell. 339 4435981 – cell. 328 6313554

RICORSO PER OMOLOGAZIONE DI PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEL
CONSUMATORE
PER LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO
AI SENSI DELL'ART.67 E SEGUENTI DEL C.C.I.

All'Ill.mo Sig. Giudice Delegato alle procedure di composizione delle crisi da Sovraindebitamento di cui al Codice della Crisi di Impresa ai sensi dell'art. 67 CCI

Il sottoscritto **Di Menna Michele Antonio** (C.F.: DMNMHL69D05H096Z) nato a Putignano il 05.04.1969, e residente in Locorotondo (BA) alla SP. 216 C.da Lamie di Olimpia, 150, rappresentato e difeso dagli Avv.ti Saverio Regano e Annamaria Rella giusta mandato in calce (indirizzi Pec per le successive comunicazioni: regano.saverio@avvocatibari.legalmail.it, annamaria.rella@pec.ordineavvocatitrani.it,

PREMESSO CHE

1. L'istante ha depositato in data 20.05.2021, presso OCCS - Avvocati di Bari, istanza per la nomina del Compositore;
2. Che il referente dell'Organismo per la Composizione della Crisi da Sovraindebitamento – Ordine degli avvocati di Bari, Avv. Enrico D'Innella, con provvedimento del 24.05.2021, ha nominato quale Professionista Gestore del procedimento, l'Avv. Francesco Ferrigni, iscritto nel registro dei Compositori pubblicato dal Ministero (OCCS – Ordine Avvocati Bari).;
3. Sussistono per il sig. Di Menna Michele Antonio i presupposti di ammissibilità di cui all'art. 67 del CCI, in quanto il medesimo:
 - a) non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dall'art 69, comma 1, del CCI e risulta privo dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui all'art. 1, R.D. 16 marzo 1942 n. 267, anche perché tra l'altro i debiti contratti, oggetto della presente procedura, risultano essere estranei ad ogni tipo di attività imprenditoriale e sono stati contratti per far fronte ad esigenze personali e familiari;
 - b) non ha fatto ricorso negli ultimi cinque anni alle procedure di cui all'art. 69 del CCI;



c) ha fornito tutta la documentazione che consente di ricostruire al sua situazione economica e patrimoniale di cui all'art. 68 CCI;

e) di essersi manifestato un perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il proprio patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che ha determinato non solo la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ma anche la definitiva incapacità di adempierle

4. Il proprio nucleo familiare è composto solo da se stesso, così come risulta dal certificato contestuale di Stato di Famiglia e residenza, rilasciato dal Comune di Locorotondo in data 14.05.2020 e consegnato al Gestore ed è di tipo monoreddito (All.sub.3);

5. Le cause del sovraindebitamento del sottoscritto sono state ampiamente descritte e documentate al Gestore dell'O.C.C. durante i vari incontri tenutisi al fine di ponderare la migliore proposta da presentare e precisamente si riporta:

“Ho perduto il lavoro nell'ottobre 2017 fino al quale ero dipendente di una struttura rinomata Alberghiera e quindi non riuscivo più a sostenere i costi e i pagamenti. Svolgevo le mansioni di Direttore di Sala. A seguito della separazione personale con moglie la situazione economica – finanziaria è ulteriormente precipitata dovendo corrispondere un assegno di mantenimento mensile in favore di mio figlio pari ad euro 170,00. Ho dovuto, quindi, procedere alla locazione di un immobile con un canone mensile di Euro 200,00 e Euro 20,00 di oneri condominiali e provvedere altresì ad arredarlo”.

- Con riferimento ai contratti di finanziamento sottoscritti con la Deutsche Bank e BCC Locorotondo, al momento del deposito dell'istanza all'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento l'esposizione debitoria nei confronti della Deutsche Bank era di Euro 10.005,27 circa, mentre l'esposizione debitoria nei confronti di BCC Locorotondo era di 10.520,62 circa per finanziamento e un fido di circa 3.500,00
- All'uopo si precisa che lo scrivente, nelle more processuali, ha raggiunto accordo transattivo con la B.C.C. Locorotondo
- Con riferimento ai contratti sottoscritti li stessi sono stati accesi e richiesti in ragione di quanto sopra detto e nello specifico per riparare il motore dell'auto indispensabile per gli spostamenti lavorativi. (3.500,00)

6.Il reddito annuo medio è di 680,00 per 11 mesi in quanto percettore di Reddito di cittadinanza dal Febbraio 2020.



Tanto premesso, lo scrivente (in stretta applicazione della legge con rinvio alle relative fonti)

DICHIARA

ai sensi dell'art.67 CCI

con espresso rinvio all'attività propria del Gestore dell'O.C.C. e precisamente alla dichiarazione di fattibilità ex artt.67 e 68 CCI ed alla Relazione particolareggiata comprendente l'attendibilità e convenienza ex art. 68 comma 2 lett. c;

DICHIARA ALTRESÌ

quanto segue:

1) COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE E SPESE NECESSARIE PER IL SOSTENTAMENTO

- In data 19 luglio 2008 l'istante contraeva matrimonio con la sig.ra Pinto Grazia Antonia e da tale unione nasceva il 12/03/2003 il figlio Nicolas .

In data 30 gennaio 2014, i coniugi Di Menna e Pinto depositavano ricorso per separazione consensuale nel quale si stabiliva che il figliolo sarebbe rimasto a vivere con la madre e che il padre si impegnava a versare mensilmente l'importo di € 170,00, a titolo di assegno di mantenimento .

Con decreto di omologa del 3/12 giugno 2014, il Tribunale di Bari confermava i suddetti patti.

Pertanto, il sig. Di Menna attualmente eroga mensilmente alla signora Pinto l'assegno di € 170,00 in favore del figlio Nicolas, divenuto maggiorenne ma non ancora economicamente autosufficiente.

Ad oggi il nucleo familiare dell'istante il nucleo è composto unicamente dallo stesso.

- Il sig. Di Menna, quindi, ha quantificato le spese che deve sostenere mensilmente nel seguente modo:

spese locazione abitazione + condominio	200,00 + 20,00
spese luce	40
spese gas	10



spese acqua	10
tassa raccolta rifiuti (TARI)	10
spese auto benzina – manutenzione – tassa di proprietà	60
spese per vitto	150
Assegno mantenimento	170
utenza telefono mobile	10
TOTALE	680,00

CAUSE CHE HANNO CAUSATO L'INDEBITAMENTO E LA DILIGENZA
SPIEGATA DAL CONSUMATORE

Al fine di verificare la sussistenza del requisito della meritevolezza si deve, a mezzo dell'analisi della documentazione prodotta dal sig. Di Menna Michele Antonio, cercare di ricostruire le cause che hanno portato il medesimo al perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, squilibrio che ha determinato l'oggettiva rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni e la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.

Infatti, dall'analisi predetta, emerge che in data 19 luglio 2008 l'istante contraeva matrimonio con la sig.ra Pinto Grazia Antonia e da tale unione nasceva il 12/03/2003 il figlio Nicolas.

In data 30 gennaio 2014, i coniugi Di Menna e Pinto depositavano ricorso per separazione consensuale nel quale si stabiliva che il figliolo sarebbe rimasto a vivere con la madre e che il padre si impegnava a versare mensilmente l'importo di € 170,00, a titolo di assegno di mantenimento.

Con decreto di omologa del 3/12 giugno 2014, il Tribunale di Bari confermava i suddetti patti.

Pertanto, il sig. Di Menna attualmente eroga mensilmente alla signora Pinto l'assegno di € 170,00 in favore del figlio Nicolas, divenuto maggiorenne ma non ancora economicamente autosufficiente.



Inoltre, il sig. Di Menna ha perso il proprio posto di lavoro nell'ottobre 2017, a seguito della nota crisi economica che ha colpito anche il settore alberghiero e quindi la nota la struttura alberghiera, l'Itriahotel con sede in Martina Franca, presso la quale svolgeva le mansioni di direttore della sala ristorante (*maitre*).

La situazione economica, di per sé difficile, è ulteriormente e conseguentemente precipitata in conseguenza della citata perdita del posto di lavoro ,in quanto il ricorrente-debitore ha dovuto far fronte non solo al pagamento dell'assegno di mantenimento ma anche al pagamento di un canone mensile di € 200,00, oltre € 20,00 mensili per spese condominiali in conseguenza del nuovo alloggio che ha dovuto prendere in locazione dopo la separazione, attesa l'esclusiva titolarità-proprietà della casa coniugale della moglie ed il diritto di uso giudizialmente assegnatole sul medesimo immobile.

Alle spese innanzi indicate, vanno aggiunte le rate mensili per n.2 prestiti accesi nell'anno 2016 presso la Deutsche Bank di originarie € 13.598,50 con n.72 rate mensili di € 246,00 cadauna e presso la Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo di € 11.120,98 per un finanziamento che il sig. Di Menna non è stato in grado di rimborsare per l'assenza di qualsivoglia reddito anche da lavoro oltre ad aver utilizzato uno scoperto conto, sempre presso la B.C.C. di € 3902,87, utilizzato per la riparazione dell'auto necessaria per i suoi spostamenti. Si precisa che la posizione debitoria nei confronti della BCC di Locorotondo di complessivi € 15.023,85 risulta essere stata estinta a seguito di accordo transattivo.

A tali oneri egli ha fatto, fin dove ha potuto far fronte, ricorrendo ai pochi risparmi rimasti e a qualche lavoro saltuario.

Pertanto, v'è prova che il sig. Di Menna, malgrado abbia sempre gestito la propria economia familiare in modo puntuale, anche dopo la separazione dalla moglie, dall'ottobre 2017 non ha potuto adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni.

Per i motivi sopra esposti, si ritiene che il sig. Di Menna Michele Antonio non abbia causato con colpa grave il proprio sovraindebitamento, attesa l'accensione dei prestiti in epoca anteriore alla perdita del posto di lavoro.

La ricerca di altra occupazione nel settore ristorativo-alberghiero è risultata difficoltosa anche a causa della nota emergenza epidemiologica, che ha causato la chiusura per lungo tempo di tutte le strutture, con conseguenze che ancora oggi permangono in termini di libero accesso in ristoranti e alberghi, ancorchè lievemente mitigate dalle recenti misure normative.



Esito simile ha sortito la ricerca di posti di lavoro in altri ambiti.

Va precisato, che, il sig. Di Menna ha visto accolta la domanda di accesso” al reddito di cittadinanza” con decorrenza novembre 2020 e comunicazione INPS del 30 giugno 2021 di € 680,00 per undici mensilità.

SITUAZIONE DEBITORIA - PASSIVO

Si dichiara che la attuale composizione dei debiti in capo al sig. Di Menna risulta la seguente:

- 1) Marte SPV s.r.l., già Deutsche Bank** risulta debitoria pari ad € 10.005, 00;
- 2) Agenzia Entrate Riscossione** risulta una debitoria di complessivi € 2.736,17 di cui € 963,07 in via privilegiata, € 1.773,70 in chirografo per estratti di ruolo di cartelle esattoriali. Da tale somma va detratto l’importo di € 791,46, versate nelle more al medesimo Ente per importi in via chirografa da soggetto terzo.
- 3) Pubblico Registro Automobilistico- ACI** di Bari risulta una situazione debitoria, non ancora iscritta a ruolo, per imposta di tassa di proprietà, pari ad € 1.540,82.
- 4) Comune di Locorotondo** risulta debitoria per tasse comunali pari ad € 408,00

Altresì si dichiara quanto di seguito:

- Dalla visura ipocatastale storica nominativa richiesta presso l’**Agenzia delle Entrate** si evince che il sig. Di Menna Miche Antonio non è proprietario di alcun immobile e che non ha compiuto alcun atto di disposizione.
- Dalla visura storica nominativa del PRA richiesta presso l’**ACI** emerge che il sig. Di Menna Michele Antonio allo stato è proprietario di un solo autoveicolo, di marca BMW modello 316 Tg ER874CB.
- Dalla visura dell’archivio del PRA richiesta presso l’**ACI** con la targa del citato autoveicolo di proprietà, venne acquistata usata il 21 settembre 2016 per il prezzo di € 18.029,28 di cui il valore commerciale attuale ammonta ad € 1.000,00.
- Da tale visura emerge che la istante non ha non ha compiuto alcun atto di disposizione.

Pertanto, il debito complessivo scaduto dell’ odierno istante è di 19.027,75 comprensivo delle competenze dell’OCC

Come dettagliato di seguito nella presente tabella viene data evidenza per ciascun creditore dei singoli importi e della eventuale prelazione derivante:

CREDITI PRIVILEGIATI	
Agenzia delle Entrate	€ 963,07



ACI-PRA	€ 1.541,82
BCC	€ 4.829,93
Marte spv srl già Deutsche Bank	€ 10.005,27
Agenzia delle Entrate	€ 1.773,70
Comune di Locorotondo	€ 408,00
Totale debiti	€ 19.521,79

L'istante, ai sensi dell'art. 68, comma 2 CCI, dichiara che la composizione dei debiti come potrà essere riscontrato dalle richieste dei creditori che preciseranno il proprio credito è pari ad **€ 19.521,79** non comprensivo degli onorari dell'OCCS (sorte debitoria - comprensiva di interessi e spese alla data odierna) e del compenso professionale degli avvocati come di seguito dettagliato:

-Avv. Francesco Ferrigni di € 1.830,00 compreso Iva e accessori già preventivato e concordato a seguito di convenzione sottoscritta il 14.06.2021 per attività prestata in qualità di Gestore della Crisi;

-Avv. Saverio Regano e Avv. Annamaria Rella di € 2.500,00 compreso Iva e accessori per l'assistenza nella fase della redazione e deposito della proposta all' OCCS – Ordine Avvocati di Bari.

BENI - REDDITI DEL DEBITORE - ATTIVO

I beni mobili di proprietà esclusiva del debitore istante sono i seguenti:

Beni mobili registrati

- Dalla visura ipocatastale storica nominativa richiesta presso l'**Agenzia delle Entrate** si evince che il sig. Di Menna Michele Antonio non è proprietario di alcun immobile e che nel corso degli ultimi 5 anni non ha compiuto alcun atto di disposizione.
- Dalla visura storica nominativa del PRA richiesta presso l'**ACI** emerge che il sig. Di Menna Michele Antonio allo stato è proprietario di un solo autoveicolo, di marca BMW modello 316 Tg ER874CB.
All'uopo si precisa che l'utilizzo del predetto mezzo è unicamente destinato al pendolarismo
- Da tale visura emerge che la istante non ha non ha compiuto alcun atto di disposizione.

Redditi:

PROPOSTA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEL CONSUMATORE



Onde consentire il massimo soddisfacimento dei creditori, ed a comprova della meritevolezza del comportamento del sig. Di Menna lo stesso ha scelto di proporre il piano di ristrutturazione del debito del consumatore, ai sensi dell'art. 67 del CCI, al fine di poter soddisfare nella percentuale maggiore i creditori, sempre tenendo conto delle proprie risorse personali.

Il piano prevede il soddisfacimento dei creditori nei termini di seguito specificati, sulla base della suddivisione dei creditori in classi omogenee per tipologia di credito (privilegiato e chirografario), mediante il pagamento degli stessi in percentuali differenti.

In particolare il debitore propone il pagamento del 100% dei crediti in prededuzione (con la postergazione perevista) e privilegiati ed il pagamento del 5 % di quelli chirografari, usufruendo della possibilità offerta dall'art. 8 c. 4 L 3/12, ossia della moratoria, sino ad un massimo di un anno dall'omologa, come si evincerà dalla seguente tabella a seguire.

ATTIVO DESTINABILE ALLA PROCEDURA

Da quanto evinto, dedotto e prodotto si dichiara che l'unica proposta possibile e fattibile promossa dal debitore consta nella messa a disposizione della somma complessiva pari ad euro 6.408,00, che verrà destinata alla procedura nella seguente modalità e termini:

- Versamento della somma pari ad euro 3.158,00 ad emissione dell'omologa del piano del consumatore;
- Versamento della somma di euro 250,00 mensili, a partire dal mese successivo dall'omologa del piano per la durata di 13 mensilità.

Si precisa e dichiara che, affinché possa essere attuato il piano, si è reso necessario l'intervento e apporto della finanza esterna, pari alla somma di € 3.158,00, derivante da prestito infruttifero a titolo gratuito dell'attuale compagna.

La predetta somma sarà depositata ad omologa del piano di ristrutturazione del consumatore o qualora il giudice lo ritenesse necessario verrà depositato assegno intestato alla prefata procedura *brevi manu* del gestore della crisi.

L'indicato piano potrebbe ritenersi bilanciato e fattibile tenendo conto della capacità economica del debitore, considerando il suo stato finanziario drasticamente precario e al limite della soglia di povertà se non al di sotto e soprattutto in funzione dell'*animus*



dello stesso di voler comunque ottemperare alle obbligazioni assunte in passato, sebbene in maniera sensibilmente parziale rispetto alle obbligazioni originarie.

Nell'attuale compagine e fotografia diacronica dello status dello stesso risulta evidente che l'impegno assunto è dettato da un profilo di alta moralità ed etica ove risulterebbe non fattibile una proposta differente o migliorativa, stante la necessità di dover provvedere anche ai fabbisogni quotidiani personali e del nucleo familiare.

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEL CONSUMATORE

Art. 67 del CCI

Pertanto:

CREDITI PREDEDUCIBILI	IMPORTI	PROPOSTA	SODDISFO %
OCC	€ 1.330,30	€ 1.330,30	100%
Onorario avv.ti Regano e Rella	€ 2.500,00	€ 2.500,00	100%
Totale debiti prededucibili	€ 3.830,30	€ 3.830,00	100%
CREDITI PRIVILEGIATI			
Agenzia delle Entrate	€ 963,07	€ 768,92	79.84%
ACI-PRA	€ 1.541,82	€ 1.230,99	79.84%
CREDITI CHIROGRAFARI			
Marte spv srl già Deutsche Bank	€ 10.005,27	€ 340,18	3,40%
Agenzia delle Entrate	€ 1.773,70	€ 60,30	3,40%



Comune di Locorotondo	€ 408,00	€ 13,87	3,40%
BCC	€ 4.829,93,	€ 164,22	3,40%
TOTALE DEBITI (preeduc. e chirogr.)	€ 23.352,09	€ 6.408,78	

GIUDIZIO SULLA CONVENIENZA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEL CONSUMATORE RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA (ART. 268 CCI).

Per quanto concerne l'eventuale convenienza dell'ipotesi liquidatoria, si precisa quanto segue.

Dall'analisi della documentazione ricevuta da questo Gestore a seguito dell'accesso presso le banche dati è emerso che il sig. Di Menna Michele Antonio è proprietario di un autoveicolo di marca **BMW**, modello 316, acquistato usato nel 2016 e essendo trascorsi due anni dall'acquisto, stante verifica sui siti specializzati nelle valutazioni di autoveicoli usati risulta che la quotazione del suddetto mezzo è scesa da un minimo di € 800,00 ad un massimo di € 1.500,00, in caso di acquirente privato persona fisica.

Ovviamente tale valutazione scenderebbe ulteriormente a non più di € 1.000,00 se l'acquirente fosse un concessionario auto.

A fronte di quanto innanzi, si ritiene opportuno ed equilibrato stabilire come valore di stima dell'auto, l'importo di **€ 1.000,00**.

Preso atto di tale assunto appare evidente che la somma offerta risulta di gran lunga superiore all'alternativa liquidatoria.

Alla luce delle dette giacenze, fermo restando comunque gli importi impignorabili da concedere alla istante per sopravvivere, si ritiene opportuno stabilire come importo su cui poter eventualmente contare nell'ipotesi liquidatoria una somma corrispondente ad un quinto del totale ipotetico giacente sui conti correnti di € 2.100,00, calcolato in **€ 420,00**.

Orbene è lapalissiano considerare preferibile la proposta promossa a mezzo del piano del consumatore in alternativa alla procedura liquidatoria.



CONCLUSIONI

Il debitore, consapevole della grave situazione in cui versa, ritiene che il piano di ristrutturazione del consumatore proposto rappresenti l'unica soluzione percorribile per soddisfare i suoi creditori (sebbene alcuni solo parzialmente) avendo contemporaneamente e nel rispetto dello spirito della legge, una nuova possibilità da offrire alla propria vita, azzerando così i propri debiti.

Il piano proposto appare la migliore alternativa che permetta di tutelare i creditori, al fine di soddisfare tutti non solo alcuni nella misura maggiore possibile, in modo certo e tempestivo considerando che la durata di suddetto piano si determina in 1 anno dall'omologa e anche il fatto che l'alternativa della liquidazione del patrimonio non porterebbe ad alcuna soddisfazione di qualsiasi creditore.

Invero la presente proposta rappresenta l'unica opportunità di affrontare una situazione debitoria che la si vuole fortemente onorare seppur in quota parte.

La crisi finanziaria e sociale del consumatore è palese e trova nell'accoglimento di quanto proposto dal CCI l'unica possibilità concreta di affrontare il futuro in chiave costruttiva.

In ultimo tale soluzione appare la migliore anche per i creditori che sarebbero garantiti nell'ottenere quanto presumibilmente ottenibile in 12 mesi, ove mediamente ogni piano prevede una durata circa di 4 – 5 anni.

Tale alternativa è da preferirsi anche alla liquidazione del patrimonio, infatti il suddetto piano di ristrutturazione del consumatore proposto prevede il pagamento integrale dei crediti prededucibili e privilegiati, il parziale soddisfacimento del creditore chirografario stimato intorno al 3.40 % circa, anzicchè la messa in liquidazione di unico bene mobile del ricorrente di modico valore, come precedentemente significato.

Tutto quanto sopra premesso,

lo scrivente Sig. Di Menna Antonio Michele , come sopra rappresentato e domiciliato,

PROPONE

il presente piano di ristrutturazione del consumatore, in base all'art. 67 del CCI che prevede le seguenti modalità e termini:

- il versamento della prima trance pari alla somma di € 3.158,00 andrà imputata a favore delle prededuzioni;



- il versamento dell'importo mensile di € 250,00 a partire dal mese successivo all'omologazione del piano andrà imputato a favore prima dei privilegiati e di seguito dei chirografi.

Tanto precisato, l'istante sig. Di Menna Antonio Michele, ai sensi dell'artt.67, 68 e 70 del CCI

PREVIA

- l'attuazione delle prescrizioni di legge e la fissazione dell'udienza con convocazione dei creditori solo ai fini di eventuali contestazioni (e non per la votazione che è esclusa nel caso in esame di proposta del piano del consumatore);

- la verifica di fattibilità del piano e l'idoneità dello stesso ad assicurare il pagamento dei crediti;

- la meritevolezza dell'istante quale consumatore ed in particolare riferimento al fatto che egli non abbia assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di potervi adempiere ovvero che non abbia colposamente determinato il sovraindebitamento, anche per ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali e risolta ogni altra contestazione,

CHIEDE

all'Ill.mo Sig. Giudice Delegato alla procedura di crisi da sovraindebitamento l'omologa del predetto piano prevedendone le opportune forme di pubblicità, ai sensi dell'art. 70 del CCI. In ogni caso l'istante dichiara la propria disponibilità ad apportare integrazioni alla proposta e produrre nuovi documenti ove richiesti ai sensi dell'art.68 del CCI.

Si ritengono depositati, per averli dettagliati e dichiarati nella presente proposta, gli elenchi prescritti dall'artt. 67 e 68 CCI e precisamente:

A) elenco di tutti i creditori con indicazione delle somme dovute;

B) elenco di tutti i beni del debitore (immobili, mobili registrati e non);

C) elenco degli eventuali atti di disposizione negli ultimi cinque anni;

D) certificazione dei redditi degli ultimi tre anni;

E) elenco spese correnti necessarie a sostentamento dell'istante e della propria della famiglia previa indicazione della composizione del nucleo familiare (autocertificazione di stato di famiglia).



Studio Legale
Avv. Annamaria Rella
Avv. Saverio Regano
C.so Vittorio Veneto n. 6, sc. B – 70123 Bari
cell. 339 4435981 – cell. 328 6313554

A ciò verrà aggiunta, in fase di deposito del Ricorso, la Relazione particolareggiata ai sensi dell'art. 68 CCI dell'O.C.C. e l'attestazione sulla fattibilità.

Cordiali saluti.

Bari, 24.10.22

Avv. Saverio Regano

Avv. Annamaria Rella

